

QUARESIMA 2020

1- Il rapporto del cristiano con la Parola di Dio porta alla preghiera personale e comunitaria dove Dio è accolto come il vero Signore della vita del battezzato. Per la preghiera **in famiglia** si raccomanda di valorizzare anche il **fascicolo diocesano**.

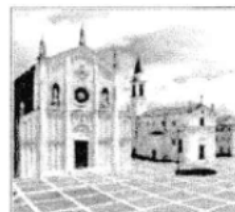
2- La quaresima per sua natura è il **tempo penitenziale** per eccellenza. C'è la riconciliazione con Dio che è **frutto di un itinerario di conversione personale**. C'è pure una **riconciliazione nella famiglia**, nella comunità ecclesiale e anche nella società. Possiamo fare nostro l'invito di qualche tempo fa di papa Francesco usando più spesso **nei nostri rapporti quotidiani** le parole: **Scusa, Permesso, Grazie**.

3- La conversione interiore è accompagnata da atteggiamenti di carità. Così il digiuno può tradursi in qualche **"opera di carità"**. Carità è l'impegno a **migliorare le nostre relazioni** in famiglia, nel posto di lavoro, a scuola.. Carità è **accorgersi dell'altro in difficoltà** (il parente, il vicino di casa, lo straniero..) e fare ciò che è possibile per lui. L'iniziativa diocesana **"Un pane per amor di Dio"** è ricordarsi dei fratelli più bisognosi e viene proposta alle famiglie.

RICORDIAMO CHE TUTTE LE CELEBRAZIONI
SONO SOSPENSE A DATA DA DESTINARSI.

CARITAS

La **caritas** parrocchiale invita la comunità alla **raccolta** dei generi alimentari **durante tutto il tempo della quaresima**. Apriamo il nostro cuore alla generosità a favore delle persone più bisognose della nostra parrocchia. Grazie.



Comunità Parrocchiale SAN GIOVANNI BATTISTA in Locara

Piazza San Giovanni Battista 5
Locara di San Bonifacio

Canonica 045 - 7660022

Don Sigfrido 340-0996522

Comunità delle Suore 045 - 7660257

Sito internet parrocchiale: www.chiesadilocara.it

22 MARZO 2020

4° DOMENICA DI QUARESIMA

Cari fratelli parrocchiani di Locara

Il progressivo espandersi del "coronavirus" ci fa presupporre che anche la Settimana Santa e quindi anche la Pasqua saranno vissute digiunando. Non potendo vedervi all'incontro domenicale, né, da parte mia, poter passare per le vostre case, in particolare dagli ammalati, sento il bisogno e anche il dovere di farmi presente in questo modo, nella speranza che gli incaricati di contrada per la distribuzione del foglietto non siano impediti. In questa settimana, esattamente domenica 15 c.m., dopo un discreto periodo di tranquillità, quasi due mesi, è venuta a mancare Tezza Rita 74 anni in via Ferrari. Le tristi condizioni del momento impediscono, purtroppo, la celebrazione delle esequie in chiesa come di consuetudine, ma solo un breve rito al cimitero, giovedì 19, S. Giuseppe, ore 15,30. Spero che si tenesse duro fino al passare di questa epidemia, invece anche in questi casi non siamo noi a stabilire tempi e stagioni. Siamo precari, in "austerità". Noi l'accompagniamo ugualmente con il nostro affetto e con la nostra preghiera nel suo passaggio da questa vita terrena alla casa del Padre. Siamo vicini ai famigliari con la nostra preghiera, come pure a tutti i familiari dei deceduti in questi giorni a causa di questa paurosa epidemia, come anche per altre cause o circostanze..

La nascita di Nicolò e Nicoletta Danieli, via Castellani, martedì 17, rialza la bilancia in positivo, o più precisamente, in pareggio. Ringraziamo il Signore per questo lieto evento e preghiamo perché altri ne seguano, perché, morire "bisogna", cento anni prima o cento anni dopo, ma se manca il "ricambio" noi andiamo in estinzione.

I giornali sottolineano spesso questo aspetto negativo della nostra società emancipata: la scarsa natalità. E' vero che i problemi sono tanti: economici, educativi... e' vero anche che si è IMPOSTA UNA CULTURA "TOTALITARISTA" secondo la quale non si può o NON SI DEVE superare il numero UNO o DUE al massimo, pena la PERSECUZIONE. Ciò non è segno di una società emancipata, libera, rispettosa, umana, educata... Ognuno è libero di fare le sue scelte secondo le sue possibilità e la sua generosità, ma Nessuno ha il diritto di mettere il naso in casa o nelle scelte degli altri per giudicare e criticare. E nessuno deve, quindi, sentirsi vincolato, condizionato da una società, da una cultura o mentalità inquinata! Il Signore vuole che siamo LIBERI nel bene e nella verità, non SCHIAVI della falsità, dell'egoismo, della menzogna.

Tornando al "digiuno" che siamo costretti ad affrontare in questa quaresima, digiuno cioè dalla S. Messa, richiamo quello che ho già detto nel foglietto della terza domenica: Teniamo salda la fede, l'amore al Signore con la preghiera in famiglia (PICCOLA CHIESA DOMESTICA). C'è la trasmissione ogni giorno della S. Messa su varie reti TV. Io celebro come nelle catacombe, ma mando il Signore in casa di tutti, in particolare degli anziani e degli ammalati.

Domenica 22, IV di Quaresima abbiamo il meraviglioso vangelo di Gesù che guarisce il cieco. (Gv. 9) Gesù opera un gesto significativo, simbolico (non sarebbe a norma con certe prescrizioni igieniche). Fa del fango con la saliva e la polvere e lo spalma sugli occhi del cieco per richiamare la creazione: "Dio plasmò l'uomo con polvere dalla terra". E' lo Spirito di Dio che dà vita a questa polvere. E' lo Spirito di Dio che apre i nostri occhi alla luce della fede. L'acqua della fonte che lava gli occhi del cieco, è il Battesimo che ci introduce nella vita divina. Dopo il Battesimo i nostri occhi possono ancora annebbiarsi, possono saltar fuori le cateratte, ecco la Confessione che li riapre a nuova luce. E' la Pasqua del Signore che ci fa passare da morte a vita. Gesù ci invita a credere in lui. "Io sono la luce del mondo, chi segue me non cammina nelle tenebre ma avrà la luce della vita."

La Diocesi ci invita, in questo tempo di digiuno, a suonare le campane, mattina e sera, come segno di speranza e invito alla preghiera perché questo momento critico, che investe il mondo intero, possa trovare al più presto la risoluzione. Certamente questa calamità, come tante altre, è un monito pressante a tutta l'umanità perché abbia "rispetto" del creato. Esperti continuano a ripetere che tanti sconvolgimenti climatici sono dovuti all' INQUINAMENTO e al SURRISCALDAMENTO dell' atmosfera (facciamo troppo fumo).

In questo contesto trova campo favorevole anche la diffusione dell' epidemia attuale.

Non è un castigo che viene da Dio. Siamo noi, piuttosto, che ci auto-castighiamo. Possiamo dire che anche da questo emerge una "voce" di Dio che ci può indirizzare sulla strada più giusta da percorrere. Noi viviamo una vita troppo frenetica, di corsa..., protesa al raggiungimento di traguardi sempre più grandi, mai soddisfacenti in pienezza. Manovrati da non so quali potenze, multinazionali, dal Pil, dalla Borsa, dallo Spread..., pare che stiamo quasi per morire di fame..., quando, nell' Avvenire, quotidiano cattolico, del 16 febbraio ho letto le testuali parole: "Secondo le stime della F.a.o., gli 868 milioni di persone che soffrono la fame, potrebbero essere nutrite per 4 anni con lo spreco di UN SOLO ANNO" da parte del mondo progredito. Non corriamo, quindi, solo per "il pane quotidiano", ma per un pane "INGORDO". Ecco un grande e bel campo di CONVERSIONE!

In questo tempo di calamità siamo continuamente raccomandati alla "clausura" (chi può), per evitare, per quanto possibile, di essere aggrediti dal "nemico". Per me è anche facile. Ho più tempo per la preghiera, la riflessione, la lettura... Mi dispiace un po' per la bicicletta che prende la ruggine e soprattutto perché sono impedito di passare per la visita alle famiglie, ormai ultimata.

Se stare a casa può essere un sacrificio, dobbiamo pensare a quanti non hanno casa. In Italia ci sono 25 case su 100 chiuse e ci sono 50.000 persone senza casa (alcuni recentemente multati perché, appunto, fuori casa). Pensiamo a migliaia, milioni di profughi, la casa dei quali è stata distrutta dai bombardamenti, dalla guerra! Anche qua l'umanità intera ha un bel campo di CONVERSIONE!

Termino affidandovi tutti a S. Giuseppe (19 marzo) perché protegga tutti da questo virus maligno e da altri mali fisici e spirituali, ci sostenga nella fede, quella fede che lui ha dimostrato nell' accettare la chiamata e la volontà del Signore: "Giuseppe non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei, viene dallo Spirito Santo."

Mercoledì 25 un' altra grande e importante festa, l' ANNUNCIAZIONE, che ci fa già pensare al Natale, ma il Natale è sempre in vista della Pasqua. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo. Per noi uomini e per la nostra salvezza ha dato la sua vita sulla croce.

Auguro a tutti buon cammino nel Signore!

Don Sigfrido.